

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Corruzione, chiuse le indagini sui due funzionari del Fisco

La procura ha contestato loro di aver ricevuto regalie in cambio di suggerimenti. Indagati anche due imprenditori. Le difese: contestazioni prive di rilevanza penale

La procura ha chiuso l'inchiesta che ha coinvolto due funzionari dell'Agenzia delle entrate di Pordenone per l'ipotesi di corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio. Hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari il funzionario in pensione Olindo Colamarino, 65 anni, di Pordenone, il collega Fabrizio Florean, 57 anni, di Aviano, gli imprenditori Gianluigi Pessotto, 63 anni, di Gaiarine, e Tarcisio Durante, 78 anni, di Prata. L'indagine della guardia di finan-

za di Pordenone è stata coordinata dal procuratore Raffaele Tito. Il pm ritiene di avere gli elementi per sostenere l'accusa al processo.

A Colamarino gli inquirenti contestano anche un'ipotesi di abuso di ufficio continuato e violazioni del codice deontologico dei dipendenti del Fisco. La procura ipotizza che in virtù del suo ruolo abbia procurato a diversi contribuenti sottoposti a ispezione un vantaggio patrimoniale, fornendo loro ripetute consulenze e suggerimenti

per risolvere a loro favore i contenziosi con il Fisco. La procura ritiene che Durante, rappresentante legale della ditta Tld holding spa di Prata, abbia promesso e offerto a Colamarino pranzi in ristoranti e beni, come 30 casse di vino del valore di mille euro, per i consigli forniti dal funzionario durante una verifica fiscale effettuata dal suo collega Florean.

A Florean il pm contesta di aver indotto un imprenditore di Pasiano a sottoscrivere una sponsorizzazione da 20 mila



Una verifica della Finanza

euro a favore dell'Asd calcio Aviano di cui all'epoca era tesoriere. Il pm ipotizza che Florean abbia ricevuto da Pessotto la promessa di un'assunzione a tempo indeterminato alla Solvepi spa di Prata (società riconducibile all'imprenditore), due traccialinee elettriche per campi da calcio e un trattore rasaerba (beni consegnati poi da Florean all'Asd), in cambio di informazioni dalle banche dati del Fisco o da altre fonti.

L'avvocato Luca Colombaro, che difende Colamarino, ha evidenziato «l'inconsistenza delle ipotesi accusatorie che valorizzano condotte neutre e prive di qualsiasi rilevanza penale, dove il prezzo della corruttela e dell'abuso d'ufficio sarebbe una banalissima regalia di una cassa di vino mediocre da 5,5 euro la bottiglia o pranzi in un ristorante a Venzone». Il legale ha precisato che il funzionario in pensione è «moralmente distrutto, dopo anni di dedizione al lavoro e risultati» da accuse che ritiene «infamanti». L'avvocato ha aggiunto che il suo assistito non ha mai sottoposto a pres-

sioni gli organi accertatori, ma ha dato consigli nell'interesse stesso del Fisco.

«Prendiamo atto – ha commentato l'avvocato Paolo Dell'Agnolo – del lavoro degli inquirenti, a mio avviso Florean è innocente, confidiamo di riuscire a dimostrarlo».

L'avvocato Guido Galletti, per Pessotto, ha osservato che «colpisce l'evoluzione particolare del quadro accusatorio: dai prosciutti si è passati all'uso del furgone, poi alla promessa di lavoro, che non c'è mai stata, era solo un *pour parler* fra amici, e al tosaerba donato alla squadra di calcio. Vedremo cosa rimarrà alla prova processuale».

L'avvocato Cinzia De Roia che con Luca Ponti assiste Durante, ha sottolineato come già all'interrogatorio abbia chiarito di non aver mai chiesto favori, che non si è trattato di casse di vino ma solo di qualche bottiglia sotto Natale e che la sua conoscenza con Colamarino non ha avuto nulla a che fare con l'ispezione. —

I.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEFICENZA A LIGNANO



Parte di quanto sequestrato l'estate scorsa a Lignano Sabbiadoro

Sequestri in spiaggia La merce requisita finirà alla parrocchia

Con oltre 1.200 ore impiegate a sorvegliare la spiaggia, in divisa o in borghese, nella stagione balneare al tempo del coronavirus, «che ha richiesto un impegno eccezionale», spiega Alberto Adami, comandante della polizia locale di Lignano Sabbiadoro, gli agenti hanno messo a segno, nell'ambito di 200 servizi pianificati fronte mare, 60 sequestri.

Oltre a requisire asciugamani, bigiotteria, aquiloni e gonfiabili ai venditori abusivi, pe-

rò, i vigili urbani hanno anche organizzato, al tramonto, quattro «retate» passando al setaccio i sette tratti di litorale libero, per assicurare a tutti i turisti la medesima opportunità di accaparrarsi un picchetto nel quale posizionare il proprio ombrellone e stendere il telo mare. Nonostante le molteplici operazioni realizzate nel corso dell'estate, infatti, molti bagnanti hanno continuato a occupare i picchetti installati nei lidi non attrezzati

per più giorni consecutivi, talvolta addirittura monopolizzando con catene e lucchetti, senza lasciare agli altri turisti l'opportunità di aggiudicarsi un posto all'ombra senza dover noleggiare lettino e ombrellone a pagamento.

«Si è passati dai circa 600 sequestri del 2019 ai 60 di quest'anno – ha detto Adami –: oltre al fatto che quest'estate in città ci sono stati meno venditori abusivi, probabilmente anche per l'emergenza sanitaria, anche la prevenzione sta dando frutti». Oltre al personale permanente, in servizio a Lignano tutto l'anno, durante la stagione estiva «si sono aggiunte altre cinque persone». A coadiuvare gli agenti la Capitaneria di porto e la Capitaneria di porto ausiliaria. Quest'anno la merce sequestrata sarà devoluta in beneficenza alla parrocchia di Lignano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSTATAZIONE AMICHEVOLE
di ENRICO GALIANO

**Sequestri in spiaggia:
la merce donata
alla parrocchia
Sarebbe perfetto
proporlo a Ostia**

IL CASO

La pandemia rallenta le attività in tribunale

Manca l'aula: bloccati i processi ai coimputati di Gaiatto Pressing del presidente Tenaglia su ministero e Demanio

Gli effetti della pandemia si sono fatti sentire anche nelle aule di giustizia in riva al Noncello. Mentre si attendono, a giorni, le nuove linee guida del guardasigilli Alfonso Buonafede per procure e tribunali dopo le restrizioni imposte dall'ultimo dpcm, al palazzo di giustizia di Pordenone il presidente Lanfranco Maria Tenaglia ha tracciato un bilancio.

Non è stato ancora possibile fissare le date dei due processi ai coimputati di Fabio Gaiatto, l'ex trader portoghese condannato per la maxitruffa Venice. Vista la numerosità delle parti civili, il presidente Tenaglia ha chiesto lumi al ministero della Giustizia sulle modalità operative da seguire.

Roma ha risposto di cercare una struttura idonea fra gli edifici di proprietà demaniale dove ospitarli. Tenaglia ha così scritto al Demanio, quattro mesi fa, ed è ancora in attesa di risposta. Il presidente ha pertanto chiesto un incontro per trovare una soluzione. Dopo il nuovo dpcm, però, la data è destinata a slittare ancora.

I due mesi di stop alle udienze imposti dall'emergenza coronavirus da marzo a maggio hanno avuto ripercussioni sulla celerità della giustizia pordenonese. «Nel settore penale – ha precisato Tenaglia – si è verificato un aumento delle pendenze del 23% nel dibattimento monocratico, del 4% al tribunale collegiale e del 12% all'ufficio dei giudici per le indagini preliminari. Sono gli effetti provocati dai due mesi di so-



Il presidente del tribunale Lanfranco Maria Tenaglia

sospensione delle udienze».

«Sarà un problema – ha aggiunto il presidente – riassorbire l'arretrato, stiamo valutando, con il presidente della sezione penale Eugenio Pergola, un potenziamento delle udienze filtro». La produttività nel settore civile non ha risentito invece grazie al processo telematico, già rodato. Gli unici procedimenti che continuano ad aumentare, seppur lievemente, sono quelli legati al diritto di famiglia. Il Covid 19 non ha fermato le crisi familiari, che hanno conosciuto un lieve aumento.

Tenaglia ha precisato che

nel fallimentare invece si è assistito a una diminuzione dei procedimenti, ma «è ragionevole prevedere che dopo l'emergenza sanitaria ci troveremo ad affrontare l'emergenza economica». Intanto ieri pomeriggio il presidente ha partecipato a un webinar in collegamento con il ministero della Giustizia per le nuove direttive in tema di smartworking: per la pubblica amministrazione è previsto nel nuovo dpcm il potenziamento del lavoro agile, al vaglio le modalità in cui declinarlo. —

I.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia locale
La mappa dei velox di questa settimana

L'amministrazione comunale ha reso note le strade dove, da ieri sino al primo novembre, potrebbero essere effettuati controlli della velocità con attrezzature elettroniche: vie Roveredo, della Comina, Montereale, Oberdan, Cappuccini, San Daniele, Maestra Vecchia, Ferraris, San Quirino, Dogana, Mestre, Nuova di Corva e viali Treviso e Grigoletti. I controlli sono, ovviamente, eseguiti dalle pattuglie della polizia locale di Pordenone.

Brugnera
Ladri in azione nella notte rubano un'automobile

Una Skoda Octavia di colore nero è stata rubata in via Marconi a Brugnera nella notte fra domenica e lunedì. Ieri mattina il proprietario ha formalizzato la denuncia nella caserma di Sacile. È caccia agli autori del furto. In questa stagione dell'anno si assiste solitamente a una recrudescenza del fenomeno dei furti. In caso di avvistamento di persone o auto sospette nel proprio quartiere, il consiglio è di avvisare subito le forze dell'ordine affinché possano intervenire.

Il bilancio
Oltre 60 mila passeggeri nel traghetto per Bibione

Ottimi numeri per il servizio di collegamento in traghetto tra Lignano e Bibione. Oltre 60 mila persone hanno usufruito del Passo Barca x river che collega la località di Lignano Riviera alla zona del Faro, il monumento della città di Bibione. I numeri li ha forniti il Comune di San Michele Bibione e hanno superato quelli dello scorso anno. Gli accorgimenti sulla sicurezza hanno funzionato a dovere. Il servizio resterà attivo fino a domenica primo novembre.